

Cronaca semiseria del viaggio dei podisti ascolani in America e della loro partecipazione alla Maratona. Il reportage del nostro inviato (quasi...) speciale.

AVVENTURA ASCOLANA A NEW YORK

Caro flash, sono stato in gita a New York per assistere alla famosa maratona.

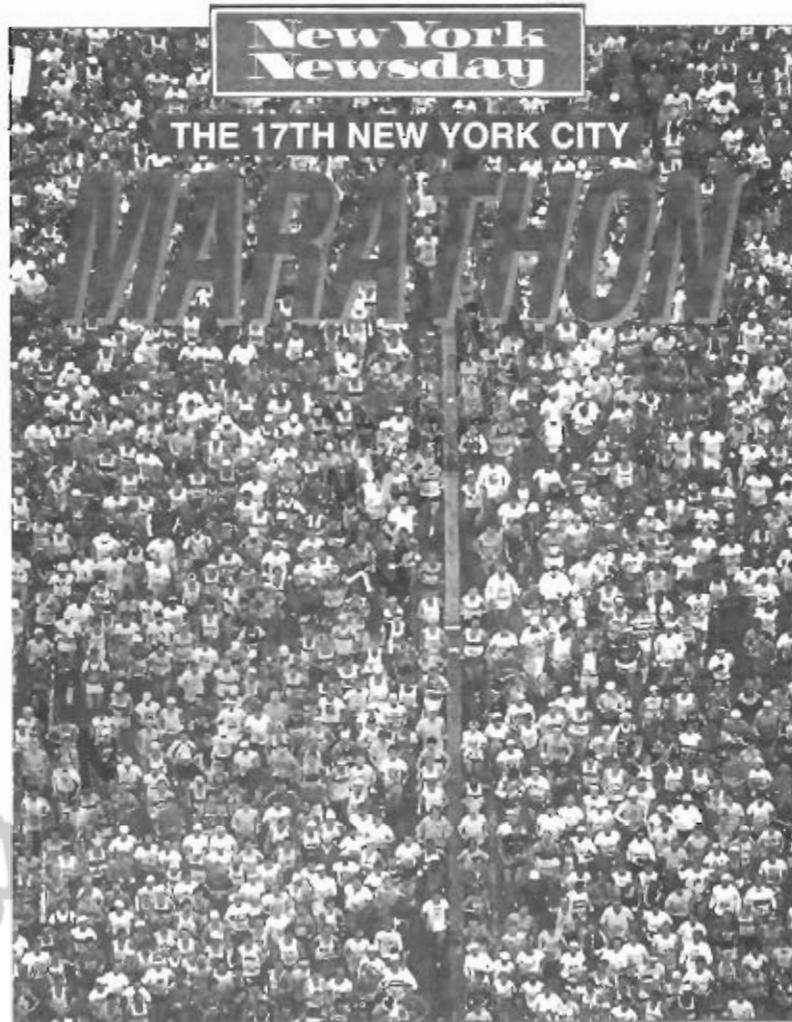
Organizzatore della spedizione è stato quello spirito estroso e imprevedibile di Dante (non l'Alighieri) che, appoggiandosi ad una nota associazione culturale sportiva, ha radunato alcuni ascolani maratoneti o "aficionados" di tale pratica sportiva e li ha condotti oltre oceano. Eravamo in 26 (più Veronica di due anni!), non tutti giovani e non tutti forti. Di questi solo quattro erano in grado di partecipare "seriamente" alla maratona, mentre altri sei avevano l'intento di arrivare al traguardo... onorevolmente.

Il trasferimento è avvenuto senza disagi. Da Ascoli a Fiumicino in pullman e poi a bordo di un Jumbo carico di circa 400 passeggeri. Dopo un volo di circa sette ore, senza scalo, siamo atterrati all'aeroporto Kennedy. Un pullman ci ha condotto verso il cuore di New York City, superando una periferia che ci ha lasciato indifferenti. Ma una volta penetrati in Manhattan (il quartiere più ricco

di New York) siamo rimasti tutti a bocca aperta nell'ammirare, dal finestrino del pullman, la numerosa e formidabile serie di grattacieli, nonostante avessimo, attraverso films e illustrazioni, una precisa idea del panorama che ci attendeva. Ma lo spettacolo è diventato di assoluta eccezionalità quando, di sera, saliti sull'Empire State Building abbiamo girato lo sguardo sull'intera città, fantasticamente illuminata nelle vie e nei grattacieli. Ne abbiamo ricavato un'impressione di potenza economica e di grandiosità, anche se a margine dei grattacieli abbiamo (in seguito) scoperto aspetti di vita non tutti edificanti.

Comunque la potenza e grandiosità della nazione americana ci è stata riconfermata il giorno dopo quando dall'elicottero abbiamo ammirato, tra una stretta di cuore e l'altra, lo stesso panorama durante le evoluzioni sopra la celeberrima statua della libertà, simbolo universale degli U.S.A.

E veniamo alla maratona. Ogni mattina i dieci che do-



Of the 21,041 runners who started in the world-record field, 19,243 completed the 17th edition of the New York race

Poli Tops Men's Field; Waitz No. 1 Woman

THE FINISHERS - PG. 5



L'arrivo a New York della comitiva ascolana.

vevano partecipare alla gara si alzavano prima delle sei per l'allenamento. La stessa sorte toccava anche a me perché qualche amico mi aveva affibbiato il compito di interprete, fotografo, guardarobiere e assistente in genere. Venivo quindi svegliato all'alba, costretto a mettermi in abbigliamento quasi sportivo, sospinto (ancora sonnecchioso) sugli immensi marciapiedi delle strade deserte di Manhattan per raggiungere, dopo circa due chilometri percorsi a passo svelto, il CENTRAL PARK che, pericoloso di notte, viene normalmente frequentato fin dalle prime ore mattutine dai numerosi newyorkesi che praticano il footing ed era af-